OGGETTO: Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto tecnologico per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nella fattispecie di un impianto "agro-fotovoltaico" denominato "S&P 3", di potenza complessiva pari a 92.640 kWp (60.000 kW in immissione), di tipo grid-connected e sistema di accumulo, da realizzarsi nei Comuni di Monreale (PA) e Gibellina (TP) e delle opere connesse, delle opere correlate e della linea elettrica di connessione alla rete Terna (RTN)

Sigla Progetto: "TP10_PA49 IF 858" cod. 858

Proponente: "S&P srl

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 e 27 bis (PAUR)del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE INTERLOCUTORIO INTERMEDIO. n. 48. del 22.10.2020

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento

all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA l'istanza del proponente datata 04.08.2020 acquisita al protocollo al n. 19498 del 14.04.2020 con cui si chiede l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

VISTA la nota protocollo n. 30224 del 03.06.2020 di comunicazione di procedibilità dell'istanza, pubblicazione della documentazione, individuazione del RUP, e contestuale trasmissione del Progetto a CTS.

RILEVATO che, entro il termine di 30 giorni a far data dalla pubblicazione, sono pervenute le seguenti osservazioni ai sensi dell'art 27 bis comma 3 del D. lgs 152/2006.

- Città Metropolitana di Palermo (nota n. 37362 del 02.07.2020) con cui si chiedono indicazioni precise sulle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento a eventuali conferimenti al di fuori del cantiere, maggiore controllo sulla possibile dispersione di idrocarburi nel suolo, e misure idonee ad evitare incendi nella stagione estiva con conferimento degli sfalci a idoneo impianto di recupero.

RILEVATO che sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni

- Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato (nota n. 40683 del 20.07.2020) con cui si comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 7/07/2020 ha rinviato l'esame della pratica in oggetto ritenendo necessario che la Ditta inoltri al Comitato una valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici.

VISTA la nota di TERNA (protocollo TERNA 26893 del 10.04.2019) protocollo ARTA 23742 del 09.04.2020 con cui TERNA ha fornito il benestare richiesto di connessione alla rete di trasmissione nazionale.

VISTA la nota protocollo n. 33688 del 17.06.2020 con cui TERNA ha rilevato che non risulta agli atti alcuna richiesta di connessione o di modifica di connessione per l'impianto in argomento.

VISTA la nota protocollo n. 40954 del 20.07.2020 con cui il Servizio 1 di ARTA chiede al Proponente di ottemperare alle richieste di TERNA presentando idonea richiesta di connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN)

VISTA la nota protocollo n 55691 del 24.09.2020 con cui il Servizio 1 di ARTA sollecita il Proponente a fornire la documentazione TERNA già richiesta con nota 40954 del 20.07.2020

VISTA la nota protocollo n 56944 del 30.09.2020 con cui il Proponente trasmette la nota di TERNA di accettazione della modifica della richiesta di connessione confermando la suddivisione della potenza per i 5 impianti in progetto dello stesso proponente ed assegnando alla pratica in oggetto il codice 201800115.

VISTA la nota protocollo n. 39040 del 09.07.2020, in cui si attesta la non competenza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo in relazione al progetto trasmesso, invitando nel contempo gli Uffici della Regione, qualora l'impianto in parola preveda altre attività, a presentare idonea istanza in bollo.

VISTA la nota protocollo n. 43685 del 29.07.2020 con cui la Soprintendenza di Trapani certifica, in relazione alla parte di progetto in comune di Gibellina (TP) che l'area interessata non risulta allo stato attuale sottoposta a vincoli né a procedura di tutela, ricordando nel contempo che immediatamente a nord est esiste l'insediamento storico archeologico n. 86 di epoca ellenistico-romana denominato "Case Casuzze".

CONSIDERATO che il progetto riguarda la costruzione di un impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione di energia elettrica nel comune di Monreale (PA) in contrada Spizzeca, della stazione di trasformazione e consegna Rete-Utente, nel comune di Gibellina (TP) in contrada Casuzze, e dei cavidotti di collegamento MT, territorio Comune di Gibellina (TP) e Monreale (PA).

CONSIDERATO che l'impianto si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 180,553 ha (1.805.530 m^2), avrà una potenza di 92.640,00 kWp (60.000,00 kW) e l'energia prodotta sarà ceduta alla rete elettrica di alta tensione, tramite la costruenda stazione di trasformazione a 220 kV, idonea ad accettare la potenza.

VISTI gli elaborati progettuali presentati
SIA0001 RS06SIA0001A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SIA-STUDIO_IMPATTO_AMBIENTALE
SNT0001 RS06SNT0001A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SNT-SINTESI_NON_TECNICA_SIA
REL0001 RS06REL0001A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-RDT-RELAZIONE_TECNICA_DESCRITTIVA
REL0002 RS06REL0002A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-DPET-RELAZIONE-DISCIPLINARE_DESCRITTIVO_E_PRESTAZIONALE_DEGLI_ELEMENTI_TECNICI
REL0003 RS06REL0003A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-IU-RELAZIONE_INSERIMENTO_URBANISTICO
REL0004 RS06REL0004A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-PSG-RELAZIONE_PAESAGGISTICA
REL0005 RS06REL0005A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-INT-RELAZIONE_DI_SOLUZIONE_DI_INTERFERENZE
REL0006 RS06REL0006A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-GEO-RELAZIONE_GEOLOGICA_IDROGEOLOGICA
REL0007 RS06REL0007A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-AGR-RELAZIONE_STUDIO_AGRONOMICO_BOTANICO_VEGETAZIONALE_FAUNISTICO
REL0008 RS06REL0008A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-VUL-RELAZIONE_VULNERABILITA'_DESERTIFICAZIONE
REL0009 RS06REL0009A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CPS-RELAZIONE_CALCOLI_PRELIMINARI_STRUTTURE
REL0010 RS06REL0010A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CPI-RELAZIONE_CALCOLI_PRELIMINARI_IMPIANTI
REL0011 RS06REL0011A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-PPE-PIANO_PARTICELLARE_DI_ESPROPRIO
REL0012 RS06REL0012A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-RF-REPORT_FOTOGRAFICO
REL0013 RS06REL0013A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CEL-VALUTAZIONE_PRELIMINARE_CAMPI_ELETTROMAGNETICI
REL0014 RS06REL0014A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-DSM-RELAZIONE_PIANO_DI_DISMISSIONE_E_RIPRISTINO
REL0015 RS06REL0015A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CME-COMPUTO_METRICO_ESTIMATIVO
REL0016 RS06REL0016A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-EPU-ELENCO_PREZZI_UNITARI
REL0017 RS06REL0017A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-QE-QUADRO_ECONOMICO
REL0018 RS06REL0018A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-MIOC-RELAZIONE_PIANO_MANUTENZIONE_IMPIANTO_E_OPERE_CONNESSE
REL0019 RS06REL0019A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-PUTR-PIANO_PRELIMINARE_DI_UTILIZZO_IN_SITO_DELLE_TERRE
REL0020 RS06REL0020A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-PRO-RELAZIONE_VALUTAZIONE_PRODUCIBILITA'
REL0021 RS06REL0021A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SI-RELAZIONE_SPECIALISTICA_IMPIANTO
REL0022 RS06REL0022A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-PTO-RELAZIONE_PIANO_TECNICO_DELLE_OPERE
REL0023 RS06REL0023A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-INFR-RELAZIONE_INFRASTRUTTURE_E_VIABILITA'
REL0024 RS06REL0024A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-AP-RELAZIONE_ANALISI_PREZZI
REL0025 RS06REL0025A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-IM-RELAZIONE_INCIDENZA_MANODOPERA
IST0001 RS06IST0001A0-S&P_3-ISTANZA-VIA-PAUR
EPD0001 RS06EPD0001A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-COG-Carta_di_corografia
EPD0002 RS06EPD0002A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CDV-Carta_dei_vincoli_paesaggistici_territoriali_ambientali_e_PAI
EPD0003 RS06EPD0003A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-LAY-Carta_di_layout
EPD0004 RS06EPD0004A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-STR-Struttura_e_sostegno_dei_pannelli

EPD0005 RS06EPD0005A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-ICIV-Interferenze Cavidotti Illuminazioni Videosorveglianza
EPD0006 RS06EPD0006A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CITS-particolare_cabina_inverter_trasformazione_storage
EPD0007 RS06EPD0007A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CMCU-particolare_locale_consegna_misura_controllo_e_utente
EPD0008 RS06EPD0008A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SEU AT/MT-Schema elettrico_unifilare_AT/MT
EPD0009 RS06EPD0009A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-UNIF-Schema_elettrico_unifilare
EPD0010 RS06EPD0010A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-MTC-Carta_delle_misure_di_mitigazione_e_compensazione
EPD0011 RS06EPD0011A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-CSP-Carta_di_sintesi_progettuale
EPD0012 RS06EPD0012A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SML-Inquadramento_su_ortofoto_e_viste_stato_ante
EPD0013 RS06EPD0013A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-SML-Inquadramento_su_ortofoto_e_simulazioni_post-operam
EPD0014 RS06EPD0014A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-RPA-Rilievo_planoaltimetrico
EPDSTA0001 RS06EPD0001A0-S&P_3-STAZIONE-IT-COG-Carta_di_corografia
EPDSTA0002 RS06EPD0002A0-S&P_3-STAZIONE-IT-CDV-Carta_dei_vincoli_paesaggistici_territoriali_ambientali_e_PAI
EPDSTA0003 RS06EPD0003A0-S&P_3-STAZIONE-IT-SE-CAT-
STAZIONE_ELETTRICA_DI_CONSEGNA_220_KV_SU_CATASTALE
EPDSTA0004 RS06EPD0004A0-S&P_3-STAZIONE-IT-SE-CTR-
STAZIONE_ELETTRICA_DI_CONSEGNA_220_KV_SU_CTR
EPDSTA0005 RS06EPD0005A0-S&P_3-STAZIONE-IT-LAY-Carta_di_layout
EPDSTA0006 RS06EPD0006A0-S&P_3-STAZIONE-IT-LAY-CAT-Carta_di_layout_su_catastale
EPDSTA0007 RS06EPD0007A0-S&P_3-STAZIONE-IT-PQU-Piano_quotato
EPDSTA0008 RS06EPD0008A0-S&P_3-STAZIONE-IT-RETE-200-Layout_stazione_RTN
EPDSTA0009 RS06EPD0009A0-S&P_3-STAZIONE-IT-UTENTE-200-Layout_stazione_utente
EPDSTA0010 RS06EPD0010A0-S&P_3-STAZIONE-REL-RTD-RETE-Realizzazione_stazione_AT_RETE
EPDSTA0011 RS06EPD0011A0-S&P_3-STAZIONE-IT-SEU-Schema_elettrico_unifilare
EPDSTA0012 RS06EPD0012A0-S&P_3-STAZIONE-IT-SEZ-Sezione_e_profili
EPDSTA0013 RS06EPD0013A0-S&P_3-STAZIONE-IT-ELE-Stazione_rete_utente_e_raccordi
EPDSTA0014 RS06EPD0014A0-S&P_3-STAZIONE-IT-CA-Cancello
EPDSTA0015 RS06EPD0015A0-S&P_3-STAZIONE-IT-RIL-AAT-Rilievo_e_profili_longitudinali_linea_AAT
EPDSTA0016 RS06EPD0016A0-S&P_3-STAZIONE-IT-CH-Chiosco_per_attrezzature_elettriche_pianta_e_prospetti
EPDSTA0017 RS06EPD0017A0-S&P_3-STAZIONE-IT-TF-Torre_faro
EPDSTA0018 RS06EPD0018A0-S&P_3-STAZIONE-IT-SA-SG-Piante_prospetti_edificio_SA-SG
EPDSTA0019 RS06EPD0019A0-S&P_3-STAZIONE-IT-MAG-Piante_prospetti_edificio_magazzino
EPDSTA0020 RS06EPD0020A0-S&P_3-STAZIONE-IT-MT-TLC-Punto_di_consegna_MT_TLC_pianta_prospetti
EPDSTA0021 RS06EPD0021A0-S&P_3-STAZIONE-IT-MT-BT-Copertura_per_trasformatori_MT-BT_Pianta_prospetti
EPDSTA0022 RS06EPD0022A0-S&P_3-STAZIONE-IT-RTN-Prospetti_particolari_locale_RTN
EET0001A0 RS06EET0001A0-S&P_3-ELENCO_ELABORATI_TRASMESSI
AVV0001 RS06AVV0001A0-S&P_3-
LETTERA_RICHIESTA_PUBBLICAZIONE_DELLO_SCHEMA_DI_AVVISO_AL_PUBBLICO
ADD0001 RS06ADD0001A0-S&P_3-
DICHIARAZIONE_SOSTITUTIVA_DI_ATTO_NOTORIO_COPIA_CONFORME_AGLI_ORIGINALI
ADD0002 RS06ADD0002A0-S&P_3-
DICHIARAZIONE_ANTIMAFIA_SU_MODELLO_PREDISPOSTO_DALLA_PREFETTURA_UTG_DI_PALERMO
ADD0003 RS06ADD0003A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_SOSTITUTIVA_CCIAA_S&P_3_SRL
ADD0004 RS06ADD0004A0-S&P_3-D.
IMPEGNO_NEI_CONFRONTI_DELL'AMMINISTRAZIONE_OBBLIGO_REALIZZ._IMPIANTO
ADD0005 RS06ADD0005A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_ATTO_ADESIONE_IMPEGNO_PROT._LEGALITA'
ADD0006 RS06ADD0006A0-S&P_3-D.S.
ATTO_NOTORIETÀ_RAPPORTI_PUBBLICHE_AMMINISTRAZIONI_RETRIBUITI_NEGLI_ULTIMI_TRE_ANNI
ADD0007 RS06ADD0007A0-S&P_3-D.S.CDU_ASSENZA_PERCORSO_FUOCO_E_COLTURE_SPECIALIZZATE
ADD0008 RS06ADD0008A0-S&P_3-D.
IMPEGNO_ALLA_CORRESPONSIONE_ALL'ATTO_DI_AVVIO_DEI_LAVORI_DI_UNA_CAUZIONE
ADD0009 RS06ADD0009A0-S&P_3-ATTESTAZIONE DI VERIDICITÀ DELLO STUDIO AGRICOLO FORESTALE - BOTANICO E FAUNISTICO
ADD0010 RS06ADD0010A0-S&P_3-D.S .DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_DELLA_VERIDICITÀ_DEI_DATI_DEL COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
ADD0011 RS06ADD0011A0-S&P_3-D.S. DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_DELLA
VERIDICITÀ_DEI_DATI_ELABORATI_CARTACEI_E_DIGITALI
ADD0012 RS06ADD0012A0-S&P_3-D.S. DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_DELLA
VERIDICITÀ_DEI_DATI_DELLO_STUDIO_DI_IMPATTO_AMBIENTALE
ADD0013 RS06ADD0013A0-S&P_3-
PREANALISI_VALUTAZIONE_OSTACOLI_PERICOLI_PER_LA_NAVIGAZIONE_AEREA

ADD0014 RS06ADD0014A0-S&P_3-D.S. DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_DEL_RESPONSABILE_IMPIANTO–DICHIARAZIONE_SPESE_ISTRUTTORIE
ADD0015 RS06ADD0015A0-S&P_3-D.S. DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_DEL_PROGETTISTA-DICHIARAZIONE SPESE ISTRUTTORIE
ADD0016 RS06ADD0016A0-S&P_3-D.S. DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_CONGIUNTA–RISPETTO_NORMATIVE_PROGETTAZIONE_E_REALIZZAZIONE
ADD0017 RS06ADD0017A0-S&P_3-ISTANZA_SOPRINTENDENZA_PALERMO
ADD0018 RS06ADD0018A0-S&P_3-ISTANZA_SOPRINTENDENZA_TRAPANI
ADD0019 RS06ADD0019A0-S&P_3-ATTO_DI_SOTTOMISSIONE_MISE
ADD0020 RS06ADD0020A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_DI_IMPEGNO_MISE
ADD0021 RS06ADD0021A0-S&P_3-ATTO_DI_SOTTOMISSIONE_GENIO_CIVILE
ADD0022 RS06ADD0022A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_DI_NON_PARENTELA_SOPRINTENDENZA_PA
ADD0023 RS06ADD0023A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_DI_NON_PARENTELA_GENIO_CIVILE_PA
ADD0024 RS06ADD0024A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_DI_NON_PARENTELA_GENIO_CIVILE_TP
ADD0025 RS06ADD0025A0-S&P_3-DICHIARAZIONE_DI_NON_PARENTELA_SOPRINTENDENZA_TP
ADD0026 RS06ADD0026A0-S&P_3-STMG–BONIFICO ACCETTAZIONE
ADD0027 RS06ADD0027A0-S&P_3-BENESTARE_TERNA_NUOVA_STAZIONE
ADD0028 RS06ADD0028A0-S&P_3-ACCORDO_DI_CONDIVISIONE_STAZIONE_DI_SMISTAMENTO
ADD0029 RS06ADD0029A0-S&P_3-ATTESTAZIONE_ISTITUTO_DI_CREDITO
ADD0030 RS06ADD0030A0-S&P_3-PRESENTAZIONE_S&P_3_S.R.L.
ADD0031 RS06ADD0031A0-S&P_3-AFFIDAMENTO-INCARICHI-A-PROGETTISTI
ADD0032 RS06ADD0032A0-S&P_3-D.S.
DELL'ATTO_DI_NOTORIETÀ_CHE_LE_OPERE_NON_RICADONO_ALL'INTERNO_DI_AREE_S.I.C.-Z.P.S.
ADD0033 RS06ADD0033A0-S&P_3-DIMOSTRAZIONE_DISPONIBILITÀ_GIURIDICA_DEI_SUOLI
ADD0034 RS06ADD0034A0-S&P_3-RICEVUTE_PAGAMENTI_ONERI_ISTRUTTORI
ADD0035 RS06ADD0035A0-S&P_3-CRONOPROGRAMMA
ADD0036 RS06ADD0036A0-S&P_3-VISURA_S&P_3
ADD0037 RS06ADD0037A0-S&P_3-STMG
GIS RS06GIS0000A01-S&P_3-GIS

1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

CONSIDERATO che il parco fotovoltaico in progetto è localizzato in due comuni:

- Il sito dell'impianto agro-fotovoltaico in comune di Monreale è individuato nella porzione centroccidentale della Tavoletta "Montepietroso", Foglio N°258, Quadrante IV, Orientamento S.O. e nella Tavoletta "Gibellina", Foglio N° 258, Quadrante III, Orientamento N.O. della Carta d'Italia scala 1:25.000 edita dall'I.G.M. e nella sezione 606160 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Le coordinate geografiche del sito sono Lat. N 37.830628°, Long.E 12.999869°.

- Le stazioni di trasformazione (SE di Rete – Impianto di Rete) e di consegna (SE di Utenza – Impianto di Utenza) sono previste nel comune di Gibellina (TP), individuata nel Nuovo Catasto Territoriale (N.C.T.) di Gibellina nel foglio di mappa n. 5. Lat N 37.826040°, Long E 12.941852°.

- La distanza tra i due siti è di circa 4,5 km e la connessione è assicurata da elettrodotto interrato.

CONSIDERATO che l'area è raggiungibile attraverso due bretelle principali: l'autostrada A29 Palermo – Mazara del Vallo con uscita Gallitello e la SS 624 Palermo-Sciacca; il sito dell'impianto e della relativa stazione di trasformazione è raggiungibile attraverso una serie di strade statali (SS 119 e SS 188 di Gibellina) e provinciali (tra cui la SP 37 e SP 12) che garantiscono il collegamento oltre che con l'impianto anche con i Comuni limitrofi. Il collegamento ferroviario viene assicurato dalla linea ferroviaria Palermo - Salemi - Gibellina che dista circa 12 km dall'impianto agro-fotovoltaico e circa 8 Km dalla stazione di consegna.

2 QUADRO PROGETTUALE

L'impianto agro-fotovoltaico in argomento, individuato con la sigla 3, fa parte di un complessivo progetto della stessa ditta con previsione di realizzazione di n. 5 campi simili a questo in provincia di Palermo e Trapani, e nei Comuni di Monreale, Gibellina, Salemi e Mazara del Vallo, con un'unica stazione elettrica di consegna.

Con il termine agro-fotovoltaico s'intende denominare un settore, non del tutto nuovo, ma ancora poco diffuso, caratterizzato da un utilizzo "ibrido" di terreni agricoli tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica attraverso l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici.

In particolare questo impianto denominato S&P3 prevede i seguenti elementi:

2.1 campo fotovoltaico in comune di Monreale (PA)

- L'impianto, ad inseguimento monoassiale, avrà una potenza di 92.640,00 kWp (60.000,00 kW), si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 180,553 ha, le cui particelle sono parzialmente in contatto tra di loro, e, complessivamente ha l'aspetto di un agglomerato irregolare di particelle con molte digitazioni ed alcune parti completamente separate.

- I pannelli sono progettati con distanza minima dal suolo di circa un metro, in modo da permettere il pascolo degli ovini e caprini, con asse di rotazione posto alla distanza di 2.8 m.

- Il progetto prevede anche un impianto a batterie di accumulo durante le fasi di scarsa domanda e restituzione di energia durante le fasi di maggiore richiesta.

- 1072 strutture mono stringa di lunghezza 15 m. (ovvero 30 moduli) e 3324 strutture bi stringa di lunghezza 30 m. (ovvero 60 moduli), per un totale di 7720 strutture su cui verranno installati I moduli fotovoltaici canadian solar monocristallino 400 Wp e una potenza complessiva installata di 92.640,00 kWp (60.000,00 kW).

- N.11 inverter: n.9 inverter di tipo Inverter Ingecon Sun Double + Dual Inverters con potenza nominale di 7,200 MWp, n.2 inverter di tipo Ingecon Sun Single + Dual Inverter con potenza nominale di 5,400 MWp e n.0 inverter di tipo Ingecon Single + Dual Inverter con potenza nominale di 3,600 MWp.

- Viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT;

- Aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;

- Cavidotto interrato in mt di collegamento tra le cabine di campo e utente sita nella relativa stazione utente.

- Rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica.

- Sistema di accumulo di energia tramite batterie al litio denominato SUN STORAGE che permette di accumulare energia durante le fasi di domanda modesta e restituirla alla rete durante le fasi di alta

domanda, limitando in tal modo l'aleatorietà tipica delle fonti rinnovabili e della impossibilità di generare energia nelle ore notturne. La capacità totale di accumulo è di 30 MWh.

2.2 stazione elettrica in comune di Gibellina (TP)

la stazione elettrica, ubicata in comune di Gibellina, è stata scelta in quanto attraversata da un elettrodotto ad alta tensione, sarà collegata da idoneo cavidotto interrato, e servirà, secondo i progetti del proponente i 5 impianti in fase di sviluppo di cui fa parte l'impianto in argomento denominato S&P 3.

2.3 Elettrodotto di collegamento

L'elettrodotto di collegamento lungo poco meno di 6 km apparentemente corre su strade locali, e attraversa due corsi d'acqua. Lo SIA non da molte informazioni limitandosi a disegnarne il tracciato su alcune carte. Gli elaborati presentati e in particolare il piano particellare di esproprio (REL0011) non chiariscono quali terreni sono interessati dal tracciato. Il computo metrico cita soltanto per macrovoci la lunghezza dei cavidotti interni ed esterni (rispettivamente 5.930 e 5.700 m) per il prezzo unitario di euro 65.00 per un totale di circa 750.000 euro. Lo studio fornisce le sezioni tipo, su strada, in campagna, per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, e per altre interferenze (tubi, ponti, cavidotti ecc.) ma manca la indicazione di proprietà dei terreni ed eventuali compromessi di utilizzo, le quantità di terre da muovere e la loro gestione.

3 QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che in merito al quadro programmatico il Proponente afferma che il progetto di impianto fotovoltaico e di stazione elettrica, è congruente con le seguenti normative, direttive e strumenti di pianificazione:

- PRG dei comuni di Monreale e Gibellina
- "Codice dei Beni Culturali e Ambientali" di cui al D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii.;
- "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione" di cui alla Legge Regionale n. 16 del 6 aprile 1996 e ss. mm. e ii.;
- "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" di cui al Regio Decreto n. 3267/1923;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale della Sicilia, P.T.P.R., approvato con del 21 maggio 1999 su parere favorevole reso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 30 aprile 1996;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia e ss. mm. e ii..
- P.A.I., approvato secondo le procedure di cui all'art. 130 della Legge Regionale n. 6 del 3 maggio 2001 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001".
- Piano di Tutela delle Acque, P.T.A., corredato delle variazioni apportate dal Tavolo tecnico delle Acque, approvato definitivamente (art.121 del D. Lgs. 152/06) dal Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque – Presidente della Regione Siciliana - con ordinanza n. 333 del 24/12/08;

- Nuovo Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia, approvato con Decreto Presidenziale n. 48 del 18 luglio 2012.

- Piano Paesaggistico dell'Ambito 3 della Provincia di Trapani,

- Parte II - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;

- D.Lgs 387/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno;

- DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili";

- D. P.R.S. 18 luglio 2012 n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

- Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- Direttiva 96/92/CE del 19 dicembre 1996 concernente norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

- Leggi n.9 e n. 10 del 9 gennaio 1991 "Attuazione del Piano energetico nazionale" e s.m.i;

- Legge n. 239 del 23 agosto 2004 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" e s.m.i;

- D.Lgs n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" e s.m.i;

- D.Lgs 3 marzo 2011 n.28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001777/CE e 2003/30/CE";

- D.Lgs n. 30 del 13 marzo 2013 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra" e s.m.i.;

- D.Lgs 79 del 16 marzo 1999 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" e s.m.i;

- D.M. Sviluppo economico 6 luglio 2012 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici - Attuazione art. 24 del D.Lgs 28/2011";

- Legge 447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;

- D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativo nell'ambiente esterno";

- D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”;
- DM 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”;
- Legge 36/2001 “Legge quadro sulla protezione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”;
- DPCM 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz generati dagli elettrodotti)”;
- Decreto 29 maggio 2008 “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti”;
- Parte IV DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- DPR 13 giugno 2017 n. 120 “Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo”;
- Legge 394 del 6 dicembre 1991 “legge quadro sulle aree protette”;
- Direttiva 79/409/CEE del 02/04/1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del 21/05/1992, "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- D.P.R. n. 357/1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” come modificato dal DPR 120/2003;
- L.R. n. 98 del 06/05/1981 e s.m.i. “Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali»;
- D.Lgs. 42/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002, n. 137 e s.m.i.;
- DPCM 12 Dicembre 2005 “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”;
- L.R. 20/11/2015 n. 29 “Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientali e paesaggistiche”;

CONSIDERATO che in merito al quadro programmatico il Proponente afferma che

- È rispettata la normativa europea, nazionale, regionale, provinciale e comunale.
- Il progetto si sviluppa in aree prive di vincoli con eccezione di modesti tratti non interessati dalla posa in opera di pannelli fotovoltaici o altre strutture ma destinati a verde, compresi entro i 150 m da corsi d’acqua.

- I PRG dei comuni interessati descrivono le aree come E agricole. L'area di interesse ricade nella Zona Territoriale Omogenea "ZONA E", ossia Zona Agricola e non vi è alcun tipo di vincolo in corrispondenza delle strutture, locali e attrezzature che compongono l'impianto. L'area ricade all'interno del bacino idrografico BAC-045 Fiume San Bartolomeo secondo il piano del bacino dell'assetto idrogeologico (PAI).

- Una porzione dell'area d'impianto ricadente nel territorio di Monreale (PA) è interessata in minima parte da un vincolo idrogeologico ai sensi della Legge R.D. n. 3267/1923, tuttavia per la realizzazione del progetto, data la vicinanza al bacino Idrografico del fiume San Bartolomeo, sarà rispettato il limite della fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di 150 m dalle sponde come indicato dal D. Lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e ss.mm.ii - art.142 comma 1, lett.c - Aree Tutelate per Legge.

- Il progetto è congruente con il Piano paesaggistico di Trapani, ambito 3 denominato Colline del trapanese

- Il piano paesaggistico di Palermo è n corso di redazione.

- Il progetto è congruente con il Piano Paesaggistico Regionale.

- I PAI di Palermo e Trapani non mostrano per le zone di interesse zone di attenzione o elementi di pericolosità o rischio idraulico o geomorfologico.

- L'analisi degli elaborati cartografici relativi al Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) evidenzia che, nelle due aree oggetto d'intervento, non sono censiti dissesti che potrebbero, nella loro evoluzione, coinvolgere il sito in studio.

- La carta della vulnerabilità alla desertificazione, Regione Siciliana 2008, non mostra per le aree di interesse particolari criticità.

- Le aree interessate sono prive di vincoli archeologici in quanto i siti archeologici censiti vicini ai due impianti sono:

  - Cozzo Balletto, dista circa 14 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca, e circa 19 Km dall'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze; -

  - La Montagnola, dista circa 7 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca, e circa 12 Km dall'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze; -

  - La Masseria Montaperto, dista circa 28 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca, e circa 33 Km dall'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze;

  - Monte Arcivocalotto, dista circa 26 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca, e circa 31 Km dall'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze;

- Ponte di Calatrasi, dista circa 7 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca, e circa 12 Km dall'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze

- Casa della Magione, dista circa 3 Km rispetto all'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze e circa 8 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca;

- Monte Finestrelle, dista circa 4 Km rispetto all'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze e circa 9 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca;

- Monte Finestrelle Nord, dista circa 4 Km rispetto all'area della stazione rete-utente,ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze e circa 9 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca;

- Monte Finestrelle Nord 1, dista circa 3 Km rispetto all'area della stazione reteutente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze e circa 8 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca;

- Rocca delle Penne, dista circa 3 Km rispetto all'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze e circa 8 Km rispetto al baricentro dell'impianto, ricadente nel territorio di Monreale (PA), Contrada Spizzeca.

- Il territorio interessato è costellato di Beni isolati (abbeveratoi, bagli, masserie, mulini) nessuno dei quali si trova all'interno delle aree di interesse o nelle immediate vicinanze. Il bene isolato più vicino, denominato "Casa della Pietra", codice 62, classe D1, dista circa 3 Km dell'area d'impianto ricadente nel territorio di Monreale (PA) Contrada Spizzeca e dista circa 2,5 Km rispetto al baricentro dell'area della stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), Contrada Casuzze.

- Il sito dell'impianto ricadente nel comune di Monreale (PA), contrada Spizzeca non risulta posto in vicinanza di un'area con alcun livello di tutela.

- La stazione rete-utente, ricadente nel territorio di Gibellina (TP), contrada Casuzze, risulta esterno ma posto in vicinanza di un'area con livello di tutela 1. Il Piano, ai sensi dell'art. 20 delle N.d.A., identifica le aree soggette a diverso livello di tutela (1, 2, 3 e aree di recupero). In particolare le aree con livello di tutela 1 sono caratterizzate da valori percettivi dovuti essenzialmente al riconosciuto valore della configurazione geomorfologica; emergenze percettive (componenti strutturanti); visuali privilegiate e bacini di intervisibilità (o afferenza visiva). In tali aree la tutela si attua attraverso i procedimenti autorizzatori di cui all'art. 146 del Codice.

- La carta delle reti ecologiche – Ambienti Umidi (tav 6.b.1) identifica la parte nord est della stazione elettrica come "corridoio". Questa parte è esclusa dalla progettazione.

- La carta delle reti ecologiche – Ambienti Boschivi e Rupicoli (tav 6.b.3) identifica una larga parte della stazione elettrica come "corridoio".

- Il sistema storico culturale del P.T.P. (tav. 8.4) non mostra per l'area di intervento alcuna campitura.

- La carta Uso del Suolo del P.T.P. (Tav. 7.b) indica la presenza di colture prevalenti cerealicole ordinarie.

- I regimi normativi del P.T.P.P. (tav. 22.4) ripresi dal portale della Regione Siciliana mostrano che in prossimità dell'area della stazione rete-utente e dell'impianto, una parte del lotto ricade nella fascia di rispetto di un affluente del Fiume Freddo (ampia m 150) ai sensi del D. Lgs n. 42 / 2004, art 142 ex L 1089/1939, comma 1, lett. C, tale fascia non coinvolge le aree del progetto di S&P srl ricadenti nella provincia di Trapani, bensì una parte risulta vincolata sul territorio della provincia di Palermo.

- La cartografia di Rete Natura 2.000 mostra che i due siti di intervento non sono direttamente interessati da aree protette. I siti più prossimi alle due aree oggetto dell'intervento sono:

- Codice sito ITA010022 ("Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa") da cui dista circa 6 km

- Codice sito ITA020042 ("Rocche di Entella"), da cui dista circa 15 km.

- Codice sito Ita010009 "Monte Bonifato" da cui dista circa 16 km

4 QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente ha esaminato le seguenti componenti ambientali:

- Clima;
- Litologia;
- Morfologia;
- Idrologia;
- Flora e Fauna;
- Paesaggio;
- Salute pubblica;
- Interferenze elettromagnetiche sulle telecomunicazioni;
- Lavorazioni di cantiere.

CONSIDERATO che in merito al quadro ambientale il Proponente afferma che

Clima

La zona è caratterizzata da un clima temperato-mediterraneo, caratterizzato da un periodo piovoso con un regime delle precipitazioni intermedio prossimo ai 600 mm annui nel periodo ottobre- aprile e minimi stagionali da giugno ad agosto, quando si raggiungono le temperature più elevate.

Riguardo le possibili interferenze dell'impianto sul processo di desertificazione già in atto, il proponente ha prodotto un apposito elaborato "Studio della Vulnerabilità alla Desertificazione" (REL0008) in cui è stata allegata la relativa <<Carta della Vulnerabilità alla Desertificazione>> che prende spunto dalla <<Carta della Vulnerabilità alla Desertificazione della Sicilia>> della Regione Sicilia in cui viene citato questo tipo di intervento come "intervento che mitiga con successo la desertificazione".

La regione Sicilia ha infatti ritenuto opportuno porre attenzione su tematiche ritenute fondamentali per il monitoraggio dei fenomeni di desertificazione: il clima, la vegetazione, gli aspetti socioeconomici, gli aspetti morfologici, i contributi neotettonici ai fenomeni idrogeologici.

Nel caso specifico:

- la vulnerabilità climatica dell'area è elevata;
- la vulnerabilità vegetazionale dell'area è media/elevata;
- la vulnerabilità socio-economica dell'area è media.
- la vulnerabilità morfologica è moderata con caratteristiche litologiche di tipo arenarie quarzose - Verrucano, calcari metamorfici, depositi lacustri, metamorfici di basso grado, quarzareniti numidiche, sequenze miste prevalentemente argillose, tripoli.
- la vulnerabilità geologica è bassa ovvero presenta, in termini di stato di fratturazione, le seguenti caratteristiche litologiche: calcareniti, calcari, quarzareniti, rocce granitoidi e pegmatiti, vulcaniti.

I settori siciliani maggiormente vulnerabili al processo di desertificazione sono quelli dell'estremità orientale dell'isola, della fascia costiera nord-ovest e sud-est dell'isola, della porzione centrale, centro-meridionale e centro-orientale dell'isola.

L'area di interesse presenta vulnerabilità alla desertificazione moderatamente-bassa.

Sono state elaborate "misure di mitigazione" comprendenti la copertura dell'area di interesse con una specifica coltura erbacea che permette la compatibilità dell'impianto fotovoltaico con le caratteristiche del terreno.

In merito alla vulnerabilità del sito rispetto a processi di desertificazione, con l'ausilio di un apposito studio agronomico prodotto dal proponente (REL0007), sono state scelte specie vegetali in grado di migliorare le caratteristiche pedologiche dei siti, senza che si debba fare ricorso a diserbanti e/o a trattamenti fitosanitari e di fertilizzazione per la conservazione delle stesse.

Litologia

In riferimento al sito dell'impianto S&P 3, i terreni affioranti nel Bacino del Fiume S. Bartolomeo e nelle aree territoriali ad esso contigue, dal punto di vista litologico sono costituiti da una serie di alti strutturali rappresentati dai rilievi di natura prevalentemente carbonatica e da rocce di natura terrigena che occupano e ricoprono le depressioni morfologiche comprese tra i vari rilievi montuosi.

Nelle aree di basso morfologico comprese tra i vari rilievi di natura carbonatica, arenacea o gessosa, si rinvengono coperture terrigene e clastiche di natura argillosa, argilloso-marnosa, silicea ed evaporitica.

Morfologia

Dal punto di vista morfologico si alternano zone a carattere basso-collinare, tipiche delle aree con prevalenza di affioramenti argillosi e zone tipicamente montane, localizzate in corrispondenza degli affioramenti litoidi.

Idrologia

Il sito si trova alla distanza di circa 150,00 m dal torrente Rocca, corso d'acqua che delimita l'area in oggetto rispettivamente a Nord e ad Est, tale da non interferire con le acque del fiume, anche in presenza di eventuali piene eccezionali.

A detta del proponente saranno predisposti a monte del futuro impianto canali di raccolta delle acque superficiali, per la raccolta e il convogliamento di esse al di fuori della zona di progetto.

Inoltre, durante il rilevamento geologico di superficie effettuato, non sono stati riscontrati ne dissesti, né fenomeni legati a processi franosi di nessun genere e forma: questa stabilità risulta favorita anche dalla morfologia scarsamente acclive.

In relazione alla natura argillosa del substrato (praticamente impermeabile) è da escludere qualunque interferenza dell'impianto con le acque sotterranee.

Flora e fauna

Secondo le asserzioni del proponente, sulla base dei dati assunti dalla letteratura disponibile e a seguito di visite sui luoghi, le possibili interferenze tra l'impianto, la fauna e la flora risultano limitati alla fase di realizzazione dello stesso. Le interferenze infatti sono sostanzialmente attribuibili alla momentanea sottrazione di suoli e quindi dell'habitat naturale. Questo sarà comunque ripristinato in fase di esercizio e potrà ulteriormente essere valorizzato in fase di dismissione dell'impianto stesso, magari con la realizzazione di opere di rinaturalizzazione che portino il livello di naturalità del sito ad un valore più alto, se paragonato all'attuale.

Si ha, inoltre la totale compatibilità di questi impianti con il pascolo di bovini ed ovini anche nelle immediate vicinanze: le aree più sensibili sono soprattutto quelle umide e le macchie boscate, habitat comunque non interessati dall'installazione. I tipi di habitat, quindi non presentano peculiarità tali da determinare un grosso impatto in termini floro-faunistici.

La componente arborea, che rappresentava una degli elementi principali della varietà del paesaggio, ha subito una forte rarefazione, lasciando il posto alla cerealicoltura e ad altre superfici a seminativi (erbai, foraggere, prati-pascoli), talvolta consociati con alberi di diverse specie (come l'olivo).

Paesaggio

Ai fini della valutazione dell'impatto visivo relativo all'impianto, è stata realizzata una simulazione

fotografica attraverso una foto-composizione considerando una serie di punti di vista reali dai quali è stato possibile risalire alle effettive dimensioni di tutti i componenti che comprendono l'impianto, così come riportato sull'elaborato prodotto dal proponente "Report fotografico" (REL0012) nel quale risulta evidente il limitato impatto estetico attraverso i render riferiti alla mitigazione dell'impatto visivo ante e post mitigazione.

Per la realizzazione della simulazione sono stati effettuati sopralluoghi sui siti di insediamento, scegliendo una posizione dalla quale fosse possibile una visione complessiva dell'area in cui è previsto l'impianto, privilegiando i contesti con insediamenti abitativi o strade.

Salute pubblica

Emissioni di sostanze chimiche in atmosfera

La produzione di energia elettrica tramite fotovoltaico è priva di emissioni aeriformi di qualsivoglia natura; di conseguenza non sono previste interferenze con questo comparto.

Emissioni di campi elettro-magnetici

I valori di intensità di induzione magnetica e di intensità di campo elettrico non superano mai i limiti di esposizione fissati per la popolazione dal D.P.C.M. del 23 aprile 1992 e neanche i limiti di esposizione per i lavoratori raccomandati attualmente dall'I.C.N.I.R.P. (Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti).

Emissioni acustiche

La produzione di energia elettrica tramite fotovoltaico è priva di emissioni sonore di qualsivoglia natura; conseguentemente non sono previste interferenze con questo comparto.

Interferenze elettromagnetiche sulle telecomunicazioni

Il campo agro-fotovoltaico, collocato in un'area rurale, non si trova in alcun cono di trasmissione di comunicazioni con forte direzionalità: di conseguenza si può affermare che la costruenda centrale non interferirà con i collegamenti radio.

Lavorazioni di cantiere

Prescrizioni generali

Nel corso della fase di realizzazione dell'impianto saranno temporaneamente sottratte alla destinazione d'uso attuale le aree di cantiere nelle zone sopra citate.

L'Appaltatore provvederà, comunque, alla rimozione dell'impianto di cantiere e di tutte le opere provvisionali (quali ad esempio protezioni, ponteggi, slarghi, adattamenti, piste, puntellature, opere di sostegno, etc.) al termine di ciascuna fase di lavorazione.

Trasporto e posa a discarica dei materiali di risulta

I materiali di risulta, opportunamente selezionati e previo benestare del D.L., dovranno essere riutilizzati per

quanto possibile nell'ambito del cantiere per formazione di rilevati, di riempimenti o altro; il rimanente materiale di risulta prodotto dal cantiere e non utilizzato dovrà essere trasportato presso la discarica autorizzata reperita dall'Appaltatore. L'Appaltatore darà priorità, nella scelta delle aree di discarica, a quelle individuate o già predisposte allo scopo ove sarà realizzata l'opera e in ogni caso a quelle più vicine al cantiere, mantenendo tuttavia una distanza dallo stesso non inferiore ai 200 m.

Ripristino dello stato naturale dell'area come "ante operam"

Al fine di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l'esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell'area, si darà luogo ad una azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo coerentemente agli indirizzi urbanistici e paesaggistici.

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, si dovrà verificare che il terreno sia adatto alla semina stessa, in caso contrario, si dovranno eliminare gli avvallamenti e le asperità che potrebbero formare ristagni d'acqua seguendo l'andamento naturale del terreno. Prima della stesura della terra di coltivo, verranno asportati tutti i materiali risultanti in eccedenza e quelli di rifiuto, anche preesistenti e l'Appaltatore dovrà provvedere ad allontanare i materiali inutilizzabili presso le discariche autorizzate o nei luoghi indicati dalla D.L. Gli sterri e i riporti di terra dovranno permettere di raggiungere le quote definitive di progetto, rispettando i tracciamenti dei percorsi e delle piazzole.

La semina dovrà essere eseguita a spaglio da personale specializzato, con l'ausilio di mezzi meccanici, avendo cura di distribuire uniformemente il seme sulla superficie nella quantità di 25 gr/mq. Dopo la semina dovrà essere eseguita una rullatura con un rullo di peso non superiore a 150 kg. Infine sarà realizzata una omogenea e leggera irrigazione, avendo cura di non creare buche o discontinuità.

5 GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROGEOLOGIA

CONSIDERATO che il Proponente afferma che

- Non sono state eseguite indagini sul terreno
- I terreni in affioramento nei due siti sono estremamente eterogenei ma prevalentemente costituiti da elementi argillosi con presenza di ghiaie e sabbie e litotipi calcarei. Talvolta affiorano, fuori dai siti di interesse complessi evaporitici costituiti da gessi.
- I terreni hanno prevalentemente caratteristiche di impermeabilità o moderata permeabilità
- Dal punto di vista geomorfologico s presentano con dolci acclività
- Per quanto attiene il substrato profondo l'acqua è in grado di sfruttare gli strati più permeabili, quali quelli dovuti alle intercalazioni carbonatiche conglomeratiche e sabbiose, per circolare in esse seguendo percorsi idrodinamici difficilmente prevedibili a causa della eterogeneità e dell'intensa tettonizzazione del complesso sedimentario stesso. Inoltre, la coltre di alterazione superficiale delle stesse argille, che nel sito

in esame è presente con spessori variabili, detiene generalmente buoni valori di permeabilità e può favorire una discreta circolazione idrica superficiale specie in concomitanza con gli eventi piovosi.

- La falda idrica, debole e discontinua, si trova a oltre 50 m di profondità, al di fuori di qualsiasi interferenza con i progetti in esame.

- I terreni debbono essere caratterizzati dal punto di vista geologico, geotecnico e ambientale anche per un possibile riutilizzo in situ o in altri cantieri.

RILEVATO che sul sito web ufficiale Geoportale cartografico della Regione Siciliana (http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale) sono stati esaminati, per ciascuna area interessata dalla progettazione (impianto agro-fotovoltaico – Monreale, stazione Gibellina e tracciato cavidotto tra impianto e stazione), i seguenti documenti, esaminati i quali la CTS esprime le seguenti valutazioni:

Impianto agro-fotovoltaico - Monreale Fg. 180-182

1. Carta habitat Natura 2000:

Nel sito strettamente interessato dal progetto non sono presenti habitat secondo Natura 2000.

Limitatamente in ridottissime aree poste a nord del previsto impianto insiste il seguente habitat:

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

Carta habitat corine biotopes

Nell'area in esame sono presenti i seguenti *habitat corine*:

82.12 - Orticoltura in pieno campo

82.3 - Seminativi e colture erbacee estensive

83.2 12 - Vigneti intensivi

2. Carta sensibilità ecologica:

L'area, per la maggior parte, è classificata a *sensibilità ecologica media* e solo limitatamente a sensibilità bassa.

3. Carta valore ecologico:

L'area, per la maggior parte, è classificata con *valore ecologico alto* e solo limitatamente a valore ecologico medio.

4. Carte PAI (Piano Assetto idrogeologico):

L'area in cui è previsto l'impianto Monreale ricade all'interno del Bacino Idrografico del F. San Bartolomeo (045) - Area territoriale tra il bacino del F. Jato e il F. San Bartolomeo (044) - Area territoriale tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta di Solanto (046) tav. 606160 – 607130.

L'analisi della seguente cartografia:

- *Carta dei dissesti 044-045-046_DISSESTI_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico 044-045-046_PeR_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione P-IDRO-S-24 in scala 1:10.000*
- *Carta dei dissesti 044-045-046_DISSESTI_607130_25 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico 044-045-046_PeR_607130_25 in scala 1:10.000*

mette in evidenza, come asserito dal proponente, che l'area strettamente interessata dall'opera in progetto e le zone circostanti sono prive di criticità di natura geomorfologica e idraulica ascrivibili al PAI. Solo a nord-est del sito, ma al di fuori di esso, insiste una fascia con pericolosità geomorfologica – livello 2 per la presenza di "dissesti dovuti ad erosione accelerata" in stato attivo (045-6MO-008).

5. Carta Rete Natura 2000

I siti più prossimi al complesso dell'area oggetto dell'intervento (comprensiva di impianto, stazione e tracciato cavidotto), come indicato dal proponente, sono:

- codice sito ITA010022 ("Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa") da cui dista circa 6 km
- codice sito ITA020042 ("Rocche di Entella"), da cui dista circa 15 km.
- codice sito Ita010009 "Monte Bonifato" da cui dista circa 16 km

6. Carta rete ecologica siciliana:

Il proponente ha riportato nello SIA rispettivamente alle Fig. 14a-14b-14c estratti delle carte ecologiche del PTPP ed esattamente Estratto carte ecologiche- Ambienti Umidi (TAV. 6.b.1), Estratto carte ecologiche - Comunità di Mosaico e Zone Aperte (TAV. 6.b.2), Estratto carte ecologiche - Ambienti Boschivi e Rupicoli (TAV. 6.b.3).

Risultano concordanti le informazioni del geoportale all'area di impianto Monreale.

Come verrà indicato nelle righe successive, il geoportale cartografico Regione Sicilia, è invece discordante con le mappature e le informazioni relative all'area della stazione Gibellina desunte dal PTPP.

7. Piano Paesistico di Palermo:

Il piano paesaggistico territoriale della provincia di Palermo non è vigente perché non è stato approvato bensì in atto è in fase di concertazione finalizzata all'adozione.

8. PRG Monreale (PA)

Attraverso l'analisi del *Portale webgis - Comune di Monreale* consultabile all'interno del Nodo Comunale SITR del comune di Monreale l'area in esame risulta classificata come *zona E*

Stazioni di trasformazione - Gibellina Fg. 5-7

1 Carta habitat secondo Natura 2000:

Nel sito strettamente interessato dal progetto non sono presenti habitat secondo Natura 2000.

A circa 1,2 km in linea d'aria a sud-ovest della prevista stazione insiste il seguente habitat:

6220 - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*

2 Carta habitat corine biotopes

Nell'area in esame sono presenti i seguenti *habitat corine*:

82.3 - Seminativi e colture erbacee estensive (per la stragrande maggioranza)

82.12 - Orticoltura in pieno campo

83.212 - Vigneti intensivi

3 Carta sensibilità ecologica:

L'area è classificata a *sensibilità ecologica media* e solo lungo l'incisione fluviale (che costituisce in parte il limite della area di progetto) a sensibilità molto alta.

4 Carta valore ecologico:

L'area, per la maggior parte, è classificata con *valore ecologico alto* e solo limitatamente all'incisione fluviale (che costituisce in parte il limite della area di progetto) a valore ecologico molto alto.

5 Carte PAI (Piano Assetto idrogeologico):

L'area in cui è previsto la stazione Gibellina ricade all'interno del Bacino Idrografico del F. San Bartolomeo (045) - Area territoriale tra il bacino del F. Jato e il F. San Bartolomeo (044) - Area territoriale tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta di Solanto (046) tav. 606160.

L'analisi della seguente cartografia:

- *Carta dei dissesti 044-045-046_DISSESTI_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico 044-045-046_PeR_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione P-IDRO-S-24 in scala 1:10.000*

mette in evidenza, come asserito dal proponente, che l'area strettamente interessata dall'opera in progetto e le zone circostanti sono prive di criticità di natura geomorfologica e idraulica ascrivibili al PAI.

6 Carta Rete Natura 2000

I siti più prossimi al complesso dell'area oggetto dell'intervento (comprensiva di impianto, stazione e tracciato cavidotto), come indicato dal proponente, sono:

- codice sito ITA010022 ("Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa") da cui dista circa 6 km
- codice sito ITA020042 ("Rocche di Entella"), da cui dista circa 15 km.
- codice sito Ita010009 "Monte Bonifato" da cui dista circa 16 km

7 Carta rete ecologica siciliana:

Si evidenzia a circa 2,3 km in direzione sud-ovest in linea d'aria *la* presenza di *"Stepping stones*

A tal proposito si specifica che, il proponente ha riportato nello SIA rispettivamente alle Fig. 14a-14b-14c estratti delle carte ecologiche del PTPP ed esattamente Estratto carte ecologiche- Ambienti Umidi (TAV. 6.b.1), Estratto carte ecologiche - Comunità di Mosaico e Zone Aperte (TAV. 6.b.2), Estratto carte ecologiche - Ambienti Boschivi e Rupicoli (TAV. 6.b.3), ed in particolare:

- la carta delle reti ecologiche – Ambienti Umidi (tav 6.b.1) identifica la parte nord est della stazione elettrica come "corridoio". Questa parte è esclusa dalla progettazione.
- la carta delle reti ecologiche – Ambienti Boschivi e Rupicoli (tav 6.b.3) identifica una larga parte della stazione elettrica come "corridoio".

RITENUTO che il geoportale cartografico Regione Sicilia, come riferimento programmatico, è discordante con le mappature e le informazioni relative all'area della stazione Gibellina, riportate dal Proponente. In particolare non è riportato alcun vincolo nell'area, nemmeno i "corridoi", che, forse, erano presenti in una precedente stesura del piano e che oggi sono scomparsi sulla documentazione ufficiale.

Piano Paesistico di Trapani:

Il sito di intervento si inquadra nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Provincia di Trapani ambito 2-3 ed in particolare appartiene al *Paesaggio locale 18 "Fiume Freddo".*

- Sulla tavola *Regimi Normativi* l'area è priva di vincoli; immediatamente ad est insiste un'area con livello di tutela 1 (18 a).
- Sulla tavola *Componenti del Paesaggio* l'area è campita come "Paesaggio delle colture erbacee".
- Sulla tavola *Beni paesaggistici*, l'area è priva di vincoli; immediatamente ad est insiste una fascia così definita: "aree fiumi 150m.- art.142, lett. c, D.lgs.42/04".

8 PRG Gibellina (PA)

Come asserito dal proponente, nel comune di Gibellina vige il Piano Urbanistico comprensoriale n. 4 del comune di Gibellina approvato con D.P.R.S. n. 6/A del 13 gennaio 1973.

Tracciato cavidotto tra impianto e stazione

1 Carta habitat secondo Natura 2000:

Lungo il tracciato non sono presenti habitat secondo Natura 2000.

2 Carta habitat corine biotopes

Lungo il tracciato sono presenti i seguenti *habitat corine*:

82.3 - Seminativi e colture erbacee estensive (per la stragrande maggioranza)

82.12 - Orticoltura in pieno campo

3 Carta sensibilità ecologica:

Il tracciato è classificato a *sensibilità ecologica media* e solo marginalmente a *sensibilità bassa*.

4 Carta valore ecologico:

Il tracciato è classificato con *valore ecologico alto* e solo marginalmente a *valore ecologico basso*.

5 Carte PAI (Piano Assetto idrogeologico):

Anche il tracciato del cavidotto si sviluppa all'interno del Bacino Idrografico del F. San Bartolomeo (045) - Area territoriale tra il bacino del F. Jato e il F. San Bartolomeo (044) - Area territoriale tra il bacino del F. San Bartolomeo e Punta di Solanto (046) tav. 606160 – 607130.

L'analisi della seguente cartografia:

- *Carta dei dissesti 044-045-046_DISSESTI_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico 044-045-046_PeR_606160_24 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione P-IDRO-S-24 in scala 1:10.000*
- *Carta dei dissesti 044-045-046_DISSESTI_607130_25 in scala 1:10.000*
- *Carta della pericolosità e del rischio geomorfologico 044-045-046_PeR_607130_25 in scala 1:10.000*

mette in evidenza che anche questa fascia interessata dall'attraversamento è priva di criticità di natura geomorfologica e idraulica ascrivibili al PAI.

6 Carta Rete Natura 2000

I siti più prossimi al complesso dell'area oggetto dell'intervento (comprensiva di impianto, stazione e tracciato cavidotto), come indicato dal proponente, sono:

- codice sito ITA010022 ("Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa") da cui dista circa 6 km
- codice sito ITA020042 ("Rocche di Entella"), da cui dista circa 15 km.
- codice sito Ita010009 "Monte Bonifato" da cui dista circa 16 km

7 Carta rete ecologica siciliana:

Lungo il tracciato non sono presenti vincoli.

8 Piano Paesistico:

Il tracciato del cavidotto interessa sia il comune di Gibellina sia quello di Monreale; con riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale della Provincia di Trapani ambito 2-3 (*Paesaggio locale 18 "Fiume Freddo")* si argomenta:

- Sulla tavola *Regimi Normativi* due porzioni del tracciato, ricadente nel comune di Gibellina, presentano un *livello di tutela 1 (18 a).*
- Sulla tavola *Componenti del Paesaggio* il tracciato interessa le seguenti componenti "Paesaggio delle colture erbacee" e "vigneti".
- Sulla tavola *Beni paesaggistici*, due porzioni del tracciato, ricadente nel comune di Gibellina, interessano la fascia così definita: "aree fiumi 150m.- art.142, lett. c, D.lgs.42/04".

9 PRG

Il tracciato del cavidotto interessa sia il comune di Gibellina sia quello di Monreale. Pertanto valgono le considerazioni espresse per entrambi i Piani regolatori, ovvero mancanza di Vincoli per la parte di appartenenza ala territorio di Trapani e assenza di Piano Paesaggistico per Palermo.

6 RELAZIONE PAESSAGGISTICA

CONSIDERATO che il proponente afferma che

- Una parte dei terreni in agro di Gibellina ricadono a distanza inferiore a 150 m da un corso d'acqua, il proponente ha presentato la relazione paesaggistica.
- L'analisi della relazione è di competenza della Soprintendenza di Trapani
- Lo studio ripercorre le relazioni ambientali con particolare riferimento al corso d'acqua.
- Il progetto non prevede la posa in opera di impianti di alcun tipo nella fascia entro i 150 m dal corso d'acqua. I terreni relativi saranno sistemati a verde.

7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

CONSIDERATO che il proponente afferma che i due siti di intervento sono sufficientemente distanti da zone protette a qualsiasi titolo e che l'area più vicina codice sito ITA010022 ("Complesso Monti di Santa Ninfa – Gibellina e Grotta di Santa Ninfa") dista circa 6 km, in relazione alle caratteristiche e alla localizzazione degli impianti, il Proponente ha ritenuto non necessaria la valutazione di incidenza.

8 OPZIONE ZERO E ALTERNATIVE DI PROGETTO

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- In merito all'opzione zero il Proponente si limita ad affermare che la non realizzazione del progetto sarebbe in contrasto con le linee programmatiche nazionali ed europee, e causerebbe indirettamente l'aumento di immissione di gas in atmosfera dovuti alla produzione di energia da fonti fossili.

- La scelta di realizzare l'impianto nel territorio comunale di Gibellina (TP) deriva da diverse positività e opportunità, rispetto ad altri siti valutati, come buoni valori di irraggiamento, disponibilità dei terreni, esistenza di adeguate infrastrutture di rete, compatibilità con gli obiettivi di programmazione comunale, compatibilità con l'ambiente naturale, assenza di vincoli.

- Un altro punto decisivo per la realizzazione del progetto nei terreni prescelti, oltre ovviamente all'intenzione della proprietà di destinarli a tale uso per la loro scarsa valenza agro-economica, sono la quasi totale assenza di impianti fotovoltaici nelle zone di progetto, la presenza della linea AT, la possibilità di realizzare una nuova Stazione di rete RTN 220 kV a metà percorso della linea Partanna-Partinico, la disponibilità della rete di accogliere lo sviluppo di energia rinnovabile in questa nuova stazione. La dimensione e la tecnologia scelte per l'impianto agro-fotovoltaico derivano dal duplice obiettivo di massimizzare la produzione di energia rinnovabile e minimizzare l'occupazione di territorio.

9 GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo dall'analisi dei documenti progettuali e ambientali si evince che:

- La normativa di riferimento è il DPR 120/2017

- Il totale dei volumi di terre in situ da movimentare risulta pari a circa 78.000 m^3.

- Non sono stati eseguiti sondaggi o prelievi di campioni.

- Le terre movimentate saranno oggetto di cumulo provvisorio, e destinazione finale in accordo con la normativa citata, dopo opportune analisi.

- Non è noto, allo stato attuale, il quantitativo di terre da riutilizzare in situ o da inviare all'esterno del cantiere come sottoprodotto o come rifiuto, né i siti di conferimento finale in cantiere o all'esterno.

- Deve essere presentato il piano di utilizzo delle terre, essendo il volume totale delle terre movimentate molto superiore a 6.000 m^3 secondo la normativa del DPR 120/2017

10 PIANO DI PREVENZIONE E MITIGAZIONE

10.1 Fase di cantiere

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- Emissioni inquinanti e gas serra: al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate diverse misure di mitigazione e prevenzione, ad esempio, per ridurre al minimo le emissioni di inquinanti connesse con le perdite accidentali di carburante, olii/liquidi, utili per il corretto funzionamento di macchinari e mezzi d'opera impiegati per le attività.

- Rumori: Per mitigare l'impatto acustico in fase di cantiere si prevede che i macchinari e mezzo d'opera dovranno rispondere alla normativa in materia di tutela dell'impatto acustico, in particolare il rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali. Inoltre, la scelta delle attrezzature ricadrà su quelle meno rumorose e sull'utilizzo di silenziatori ove possibile.

- Impatto visivo: La mitigazione dell'impatto visivo verrà attuata mediante interventi volti a ridurre l'impronta percettiva dell'impianto dalle visuali di area locale. Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arbustive autoctone come l'olivo, in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi. La porzione di fascia limitrofa alla recinzione sarà piantumata con cespugli e arbusti a diffusione prevalente orizzontale

- Impatto sulla biodiversità: Il sito interessato dal progetto è caratterizzato da una scarsa presenza vegetazionale. L'impatto sulla vegetazione e sugli ecosistemi esistenti risulta essere di minima entità e si verifica soprattutto in fase di realizzazione del progetto. L'impatto sulla fauna si ritiene del tutto trascurabile in quanto, come detto i siti presentano scarsa presenza vegetazionale. Per la mitigazione degli impatti sulla fauna saranno realizzati i cosiddetti passaggi ecofaunistici. In particolare, si realizzeranno lungo la recinzione dei passaggi della larghezza di 20 cm, ogni 10 m per consentire l'ingresso nel sito della fauna alla ricerca di cibo. Proprio per favorire il foraggiamento di queste specie è stata prevista una fascia di ambientazione con la Sulla a pochi metri dalla recinzione

- Contaminazione del suolo e sottosuolo: Il progetto non comporterà impatti negativi sul suolo né sul sottosuolo. Infatti non sono previste modificazioni significative della morfologia e della funzione dei terreni interessati. Non è prevista alcuna modifica della stabilità dei terreni né della loro natura in termini di erosione, compattazione, impermeabilizzazione o alterazione della tessitura e delle caratteristiche chimiche. Sia le strutture che la recinzione saranno infisse direttamente nel terreno e per il riempimento degli scavi necessari (viabilità, cavidotti, area di sedime delle cabine) si riutilizzerà il terreno asportato.

10.2 Fase di esercizio

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- Impatto visivo: la mitigazione prevalente, oltre alla disuniforme distribuzione delle aree interessate, verrà effettuata tramite piantumazione di specie vegetali, al perimetro e all'interno dell'impianto. Le relazioni e le fotosimulazioni proposte mostrano la presenza di fasce alberate in tutto il perimetro dell'impianto e delle sue digitazioni, ma non danno la dimensione della larghezza di esse con particolare riferimento alla fascia perimetrale esterna.

- Impatto sulla salute pubblica: L'esercizio dell'impianto agro-fotovoltaico non avrà impatti sulla salute pubblica in quanto l'impianto è distante da potenziali recettori, non si utilizzeranno sostanze tossiche o

cancerogene, né sostanze combustibili, deflagranti o esplodenti, gas o vapori né sostanze o materiali radioattivi, non ci saranno emissioni in atmosfera, acustiche o elettromagnetiche.

- Rumori: le emissioni sonore saranno limitate unicamente al funzionamento dei macchinari elettrici rispettando gli standard della normativa vigente e il cui posizionamento è previsto all'interno di appositi alloggi in modo da attutire il livello acustico in prossimità della sorgente stessa.

- Elettromagnetismo: la materia è oggetto di richiesta di integrazioni da parte dell'Assessorato alla Sanità. Il proponente dichiara che le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz) prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre.

- Microclima: non si attendono variazioni percepibili del microclima, sia per l'altezza dei pannelli dal suolo, sia per le dimensioni e la disposizione delle stringhe, sia per la configurazione irregolare e ricca di digitazioni dei terreni interessati.

- Inquinamento luminoso: Al fine di contenere il potenziale inquinamento luminoso, nonché di agire nel massimo rispetto dell'ambiente circostante e contenere i consumi energetici, l'impianto perimetrale di illuminazione notturna sarà realizzato facendo riferimento a opportuni criteri progettuali quali l'utilizzo di dissuasori di sicurezza, ossia l'impianto sarà dotato di un sistema di accensione da attivarsi solo in caso di allarme intrusione. Per quanto riguarda la Stazione di rete e utente è previsto l'inserimento di 5 torri faro accese soltanto nelle ore notturne per ragioni di sicurezza; si cercheranno comunque, soluzioni ottimali per evitare eventuali danni ambientali e/o economici come l'impiego di lampade a LED che assicurano un ridotto consumo energetico, con direzione dei fasci luminosi verso il basso.

- Impatto sulla biodiversità: Per quanto attiene l'aspetto faunistico, nella fase di esercizio dell'impianto, non si avranno interferenze negative in quanto il progetto prevede i cosiddetti passaggi ecofaunistici per consentire l'accesso al sito della piccola fauna. Inoltre, all'interno dei lotti si prevede, con accesso controllato, il pascolo di animali domestici come ovini e caprini per il controllo della crescita delle specie vegetali.

- Atmosfera: l'impianto agro-fotovoltaico non avrà missioni di alcun genere.

- Suolo: prevede la realizzazione di un progetto agro-fotovoltaico con la piantumazione di colture da destinare come aree a verde e come barriere arboree perimetrali (piantagioni semi-intensive di olivi); inoltre, ha programmato di impiegare il terreno in corrispondenza delle strutture per le coltivazioni invernali. Per quanto riguarda la Stazione Utente e di Rete, si prevede la realizzazione di un'area a verde e di una fascia arborea perimetrale che occuperanno una superficie pari a circa il 50% dell'intera area.

- Sottosuolo e idrogeologia: non sono previsti impatti né misure di mitigazione.

- Rischio incidenti: il proponente dichiara di porre in essere tutte le misure di sicurezza per questo tipo di impianti, anche più restrittive rispetto agli obblighi di legge.

10.3 Fase di dismissione

CONSIDERATO che il proponente afferma che al termine del ciclo di vita dell'impianto agro-fotovoltaico, che in media viene stimata intorno ai 35-40 anni, si procederà al suo smantellamento e al conseguente ripristino dell'area. In particolare, verrà ripristinata l'area in cui saranno installati i moduli sebbene una

porzione di terreno al di sotto dei moduli sarà coltivata durante l'inverno come descritto secondo il Piano Agrofotovoltaico, mentre le fasce perimetrali e l'area a verde rimarranno anche dopo la fase di dismissione conferendo al terreno un valore più alto se paragonato alla fase ante operam a seminativo. La fase di decommissioning consiste sostanzialmente nella rimozione dei moduli, delle relative strutture di supporto, del sistema di videosorveglianza, nello smantellamento delle infrastrutture elettriche, degli alloggi e la rimozione della recinzione.

11 STUDIO AGRO-COLTURALE

CONSIDERATO che

- Il Proponente presenta un progetto ibrido tra agricoltura e impianto industriale, sia per mitigare l'impatto paesaggistico per la realizzazione dell'impianto agro-fotovoltaico e della relativa stazione elettrica, sia per valorizzare dal punto di vista agronomico e paesaggistico il territorio locale con una proposta innovativa, avviando un graduale processo di valorizzazione economico-agrario, con contributo alla riduzione di utilizzo di combustibili fossili.

- Tutto il terreno interessato dalla posa in opera di pannelli sarà disponibili per coltivazioni estensive di sulla o altra specie atta al nutrimento di bestiame e sarà consentito il pascolo di ovini e caprini.

- In questo contesto il Proponente dichiara di mantenere la vocazione agricola di circa l'80% dei terreni disponibili.

- Studi internazionali indipendenti citati dal Proponente affermano che la resa agricola di un impianto agro-fotovoltaico ben progettato e ben realizzato può raggiungere circa l'80 % rispetto alle condizioni di un suolo senza impianto solare.

- Il proponente prevede la realizzazione di pascoli melliferi, per la produzione di miele, a copertura di tutta l'area di progetto dell'impianto agro-fotovoltaico, utilizzando essenze che possano migliorare il potenziale mellifero dell'area stessa, che ben si integrano nel paesaggio e che siano ben adattate dal punto di vista climatico. La scelta di piante con un buon potenziale nettarifero coincide con le politiche ambientaliste europee che mirano a mantenere la biodiversità attraverso il miglioramento delle condizioni che favoriscono l'azione impollinatrice degli insetti pronubi.

- La formazione di un areale ricco di piante che possono soddisfare le esigenze nutrizionali degli insetti significa favorire la loro nidificazione e la loro diffusione nel territorio con effetti positivi sull'impollinazione di colture (agroecosistemi) e di erbe spontanee (aree naturali).

- Il proponente descrive i seguenti interventi agronomici*:*

  - Aree a verde, che interessano una superficie totale di circa 4,00 ha, ricadenti nel territorio di Monreale in Contrada Spizzeca;

  - Aree arboree, che riguarda la coltivazione dell'eucalipto rosso nelle barriere frangivento e interessano una superficie totale di circa 43,00 ha, ricadenti nel territorio di Monreale, contrada Spizzeca;

- Seminativo a perdere, che riguardano la coltivazione in pieno campo di Sulla e Trifoglio alessandrino e interessano una superficie totale di circa 140,00 ha, ricadenti nel territorio di Monreale, contrada Spizzeca.

12 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente riporta la seguente descrizione del Piano di Monitoraggio Ambientale

- Il sistema di monitoraggio ambientale, valutato per macrovoce in euro 80.000, è costituito da: stazione meteo per rilievi ambientali specifica per pannelli fotovoltaici completa di accessori. Sistema professionale di monitoraggio dei parametri ambientali per il controllo dell'efficienza dei pannelli fotovoltaici. Il PMA presentato riguarda il monitoraggio del funzionamento dell'impianto con rilievo di alcune componenti ambientali come direzione e velocità del vento, temperatura a contatto dei pannelli, e radiazione solare.

13 OCCUPAZIONE DI SUOLO

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato l'analisi di occupazione di suolo in un raggio di 5 km dall'impianto in argomento riferita anche a tutti i 5 impianti compreso quello in argomento (S&P3) identificati con le sigle S&P, S&P2, S&P3, S&P4 e S&P5 per i quali ha presentato o intende presentare istanza di VIA, riportando i seguenti dati assoluti e percentuali riferiti all'occupazione di suolo:

ANALISI RIFERITA A S&P3		
	SUPERFICIE (Km^2)	SUPERFICIE (%)
(a) Area in analisi raggio 5 km rispetto a S&P 3	78.50	100
(b)Superficie coperta impianto	0.46	0.58
(c) Superficie libera	78.04	99.41
(d) Superficie perimetrata S&P3	1.89	2.40
(e) Superficie effettivamente coperta	0.46	0.58
(f) Superficie a verde	1.43	1.82

ANALISI RIFERITA AI 5 PROGETTI DEL PROPONENTE IN SVILUPPO		
	SUPERFICIE (Km^2)	SUPERFICIE (%)

(a) Area in analisi raggio 5 km rispetto a S&P 3	78.50	100
(b)Superficie coperta impianto	1.63	2.07
(c) Superficie libera =a-b	76.87	97.92
(d) Superficie effettivamente coperta	1.63	2.07
(e) Superficie a verde= c-d	75.24	95.84

CONSIDERATO che per quanto attiene l'impianto in argomento questi sono, secondo il Proponente, gli indici di copertura:

SCHEMA DI RIEPILOGO	
	m^2
Superficie totale strutture	463.200
Superficie totale cabine	1.100
Superficie edificio di controllo	150
Superficie totale coperta	464.300
Superficie totale comparto	1.805.530
Indice di copertura	25.71 %

CONSIDERATO che:

- L'occupazione di suolo, in funzione della valenza ambientale dell'impianto in progetto, e gli indici di copertura calcolati dal Proponente, affetti da piccolissimo errore (la superficie coperta è = 464.450 m^2 e non 464.300 m^2, e l'indice di copertura è = 25.72 % e non 25.71 %) in funzione anche della possibile utilizzazione del suolo come terreno parzialmente fertile, non prendono in considerazione l'esistenza di altri impianti industriali al di fuori di quello in progetto e degli altri 4 impianti oltre quello in argomento per complessivi 5 impianti simili, in studio da parte dello stesso Proponente.

- Gli impianti in argomento occupano una notevole porzione di suolo, 183 ha circa per l'impianto, e 40 ha circa per la stazione elettrica. Di questi una larga parte, specialmente per la stazione elettrica, sono lasciati a verde.

- I pannelli del campo agro-fotovoltaico, lasciati a circa un metro di altezza minima dal suolo consentono la crescita di vegetali e il pascolo di ovini e caprini.

- All'atto della dismissione verrà restituito un ambiente integro.

14 EFFETTI CUMULATIVI

CONSIDERATO e RILEVATO che in merito agli effetti cumulativi nella vasta area che comprende le due province di Palermo e Trapani sono in fase di sviluppo/autorizzazione altri progetti di impianti fotovoltaici per un totale di circa 300.000,00 kW di potenza installata realizzati tramite 5 diversi impianti (S & P, S&P 2, S&P 3, S&P 4 e S&P 5) compreso quello in argomento.

- Il proponente ha previsto per l'allacciamento alla RTN dei propri impianti, la realizzazione di una unica stazione di consegna in rete nel Comune di Gibellina che fa parte di questo provvedimento.

- La stazione di consegna può accogliere e consegnare alla rete tutta la potenza sviluppata dai progetti menzionati e offre una capacità residua per lo sviluppo di eventuali ulteriori progetti nella zona.

- L'area oggetto di studio si presenta allo stato attuale con scarsa pressione antropica, priva di insediamenti industriali di qualsiasi tipo in un ragionevole intorno.

- I fattori di pressione ambientale che produce l'installazione di più impianti fotovoltaici di grandi dimensioni sono da considerare come la somma degli effetti dei singoli impianti in un'area più vasta del singolo progetto.

- L'impianto in progetto è distribuito sul terreno secondo un agglomerato irregolare di particelle con numerose digitazioni, alcune delle quali separate dal resto dei terreni, e comprende delle fasce di verde al perimetro e all'interno.

- Un secondo impianto, non facente parte di questo provvedimento, ma compreso all'interno dei 5 in fase di progettazione da parte dello stesso Proponente, è previsto pochi km a ovest dell'impianto in argomento. Il lay out di questo progetto è simile a quello in argomento, con andamento movimentato, presenza di verde.

- Qualora le caratteristiche degli impianti, con specifico riferimento all'impianto prossimale, fossero, come sembra, simili, in funzione dell'assenza di vincoli, di aree protette a qualsiasi titolo, della mancanza di aree di pregio colturale della zona, dell'assenza di habitat protetti, della mancata interferenza con falde idriche sotterranee, della assenza di emissioni in fase di esercizio, nonché delle misure di mitigazione previste, della mitigazione della diffusione luminosa, della disuniforme distribuzione delle aree, della tipologia di impianto, delle mitigazioni a verde, delle caratteristiche dei terreni, della scarsa pressione antropica, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità, gli effetti ambientali di cumulo, da valutare in sede di approvazione definitiva, potrebbero essere modesti o trascurabili.

- Lo studio presentato non cita altri impianti industriali in area vasta.

- Allo stato attuale, in presenza di un solo impianto, non esistono impatti cumulativi.

15 OSSERVAZIONI E RICHIESTE DI INTEGRAZIONE

RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni

- Città Metropolitana di Palermo (nota n. 37362 del 02.07.2020) con cui si chiedono indicazioni precise sulle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento a eventuali conferimenti al di fuori del cantiere,

maggiore controllo sulla possibile dispersione di idrocarburi nel suolo, e misure idonee ad evitare incendi nella stagione estiva con conferimento degli sfalci a idoneo impianto di recupero.

RILEVATO che sono giunte le seguenti richieste di integrazioni

- Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato (nota n. 40683 del 20.07.2020) con cui si comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 7/07/2020 ha rinviato l'esame della pratica in oggetto ritenendo necessario che la Ditta inoltri al Comitato una valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che non risultano agli atti controdeduzioni e note integrative del Proponente.

16 PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- Durante la fase di realizzazione dell'impianto, dal momento che tutti i componenti utilizzati sono di tipo prefabbricato, le quantità di rifiuti prodotte saranno del tutto modeste e qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi, in quanto originati prevalentemente da imballaggi. Tali rifiuti verranno conferiti in idonei impianti di smaltimento o recupero, ai sensi delle disposizioni delle norme vigenti e sarà inoltre prevista la differenziazione tra rifiuti di origine ferrosa e non ferrosa.

- Durante la fase di esercizio dell'impianto invece, le operazioni di manutenzione ordinaria prevista, verranno sempre eseguite senza la produzione di rifiuti difficili da smaltire. Infatti, quando periodicamente si provvederà alla potatura degli alberi e delle piante utilizzate per schermare visivamente l'impianto, il materiale di sfalcio sarà conferito a idoneo impianto di smaltimento.

- L'ultima fase che interesserà l'area dell'impianto, anch'essa di durata limitata, sarà quella relativa alla dismissione dello stesso. In tale fase, si effettueranno tutte le opere necessarie alla rimozione dei pannelli fotovoltaici e della struttura di supporto, al trasporto dei materiali ad appositi centri di recupero. I materiali di base quali l'alluminio, il silicio, o il vetro, saranno totalmente riciclati e riutilizzati sotto altre fonti.

17 BENESTARE DI TERNA PER LA STAZIONE ELETTRICA

CONSIDERATO che:

- con nota protocollo TERNA 26893 del 10.04.2019, acquisita al protocollo ARTA 23742 del 09.04.2020, TERNA ha inviato il benestare richiesto di connessione alla rete di trasmissione nazionale.

- con nota protocollo n. 33688 del 17.06.2020 TERNA ha rilevato che non risulta agli atti alcuna richiesta di connessione o di modifica di connessione per l'impianto in argomento.

- con nota protocollo n. 40954 del 20.07.2020 il Servizio 1 di ARTA chiede al Proponente di ottemperare alle richieste di TERNA presentando idonea richiesta di connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN)

CONSIDERATO che con nota protocollo n 56944 del 30.09.2020 il Proponente trasmette la nota di TERNA di accettazione della modifica della richiesta di connessione confermando la suddivisione della potenza per i 5 impianti in progetto dello stesso proponente ed assegnando alla pratica in oggetto il codice 201800115.

18 PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO

CONSIDERATO che l'elaborato di progetto RS06REL0014A0-S&P_3-IMPIANTO-IT-DSM-RELAZIONE _PIANO_DI_DISMISSIONE_E_RIPRISTINO riporta unicamente il computo metrico dei lavori di dismissione così riassunti:

TOTALI	€
Lavori a corpo	4.213.350
Lavori a misura	0
Importo manodopera	0
Importo sicurezza speciale	0
Totale lavori	4.213.350

CONSIDERATO che è assente la relazione di smantellamento, ripristino e rinaturazione dei luoghi e i lavori da eseguire sono riportati unicamente come computo metrico, e che pertanto è necessario presentare una idonea relazione al riguardo contenente le azioni di smantellamento e di rinaturazione, con indicazione del tipo, dimensioni e caratteristiche delle specie vegetali da impiantare, delle cure colturali previste.

19 CRITICITÀ RISCONTRATE

RITENUTO che, dalla documentazione esaminata, sono necessarie i seguenti chiarimenti e/o integrazioni progettuali:

1. Il Proponente deve controdedurre la nota n. 37362 del 02.07.2020 della Città Metropolitana di Palermo con cui si chiedono indicazioni precise sulle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento a eventuali conferimenti al di fuori del cantiere, maggiore controllo sulla possibile dispersione di idrocarburi nel suolo, e misure idonee ad evitare incendi nella stagione estiva con conferimento degli sfalci a idoneo impianto di recupero.

2. Il Proponente deve controdedurre la nota n. 40683 del 20.07.2020 del Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" dell'Assessorato con cui si comunica che il Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 7/07/2020 ha rinviato l'esame della pratica in oggetto ritenendo necessario che la Ditta inoltri al Comitato una valutazione dei rischi per i lavoratori per l'esposizione a campi elettromagnetici.

3. Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.

4. Occorre fornire una relazione integrativa dell'opzione zero dimostrando, fra l'altro, il rispetto del principio secondo il quale gli impianti energetici da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici purché nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

5. E' necessaria una revisione complessiva dello Studio di Impatto Ambientale al fine di assicurare, in linea con i contenuti normativi obbligatori, che tale Elaborato: (i) prenda atto, descriva ed individui le peculiarità specifiche del sito e dello stato ante operam delle componenti ambientali interessate; (ii) fornisca la puntuale stima degli impatti, diretti e indiretti, dell'intervento su "ciascuna" componente interessata - nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione - tenendo conto della sensitività delle risorse e dei recettori impattati nonché degli eventuali limiti previsti dalla normativa vigente (e dalla programmazione di settore) in relazione alle differenti componenti ambientali al fine di ottenere un quadro conoscitivo completo al fine di poter adeguatamente valutare l'impatto dell'intervento. Nell'ambito della rivisitazione complessiva richiesta, oltre alla valutazione degli impatti direttamente riferiti al singolo progetto, dovrà essere predisposta nello SIA una apposita sezione che fornisca, rispetto ai medesimi fattori trattati per i singoli progetti, la stima degli impatti cumulativi dei progetti denominati S & P, S&P 2, S&P 4 e S&P 5 nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dimissione.

6. Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico di Trapani e dai vincoli paesaggistici presenti nel territorio della provincia di Palermo occorre documentalmente chiarire - tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli) in sovrapposizione rispetto ai diversi livelli di tutela nonché attraverso una relazione integrativa - la coerenza del progetto rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi Paesaggi Locali nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici.

7. Data la notevole estensione della viabilità di esercizio (circa 19 Km) si chiede di analizzare e stimare adeguatamente gli impatti legati alla nuova viabilità e dovrà essere verificata la possibilità di riduzione della sua estensione e le eventuali misure di mitigazione che potranno essere adottate;

8. Occorre chiarire in maniera adeguata quali interventi sono ipotizzati, nell'ambito della realizzazione del progetto, con riferimento a taluni corpi idrici rilevati sul geoportale, verosimilmente costituenti laghetti artificiali a servizio delle colture agrarie limitrofe. Si chiede che vengano date indicazioni in merito alla loro possibile riqualificazione naturalistica ed al loro utilizzo, anche per l'irrigazione degli interventi agronomici;

~~9.~~ Dal geoportale della Regione Siciliana (carta Natura) risulta che il progetto interferisce con aree interessate dalla presenza di Habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", si chiedono approfondimenti al fine di escludere tale interferenza.

10. Per quanto concerne le opere di connessione tra impianto e stazione elettrica, il progetto risulta carente del parere dell'Ente gestore della viabilità interessata dai lavori o della disponibilità dei terreni attraversati.

11. In funzione della elevata quantità di terre da movimentare, stimata in 78.000 m3, deve essere redatto e trasmesso il piano di utilizzo delle terre ai sensi del DPR 120/2017, corredato di sondaggi, prelievi e analisi campioni, calcolo di tutte le terre movimentate, depositi provvisori, siti di conferimento definitivo, con analisi delle quantità e qualità delle terre. Tutti i calcoli e i volumi interessati devono

essere complessivi e separatamente riferiti ai tre impianti in progetto (impianto agro-fotovoltaico, stazione elettrica e cavidotto di collegamento).

12. Deve essere trasmesso il progetto dell'elettrodotto di collegamento tra impianto e stazione, comprendente con esattezza l'individuazione del tracciato su strade pubbliche o aree private, la conferma o modifica delle sezioni tipo, la descrizione puntuale delle interferenze e delle soluzioni adottate, le modalità di attraversamento dei corsi d'acqua, la gestione delle terre e rocce da scavo, e le tecnologie di ripristino dopo la posa. Occorre produrre la relazione tecnica atta a dimostrare il rispetto dei limiti di qualità del campo elettrico e del campo d'induzione magnetica, indicati dalla normativa in vigore, tenendo conto anche di tutti i punti potenzialmente sensibili lungo il percorso del cavidotto.

13. Deve essere trasmesso il Piano di Monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, relativo alle principali componenti ambientali, aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, acque superficiali, vegetazione, fauna. Il PMA dovrà essere riferito ai tre impianti in progetto (impianto fotovoltaico, stazione elettrica e cavidotto di interconnessione) e dovrà definire modalità, frequenze e durata delle attività di monitoraggio, con inclusione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii

14. Specificare in modo dettagliato e con adeguate cartografie gli interventi agronomici previsti. Dovranno essere previste specie arboree e arbustive autoctone finalizzate anche ad incrementare la biodiversità dell'area e compatibili con i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto. È escluso l'utilizzo dell'Eucalipto rosso. Dovranno essere specificate le specie arboree e arbustive da utilizzare con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).

15. Dovrà essere presentato il progetto degli interventi di mitigazione. Ed in particolare:

    i. Le fasce alberate perimetrali devono avere larghezza minima di 10 m. La larghezza può essere limitata a 5 m per la parte di superfici di progetto che si fronteggiano.

    ii. Lungo la recinzione dovranno essere previsti passaggi naturali per consentire alla fauna di attraversare l'area evitando ogni tipo di barriera. È espressamente vietato l'uso di filo spinato. Deve essere presentata la planimetria con indicati i passaggi previsti.

    iii. Al progetto dovrà essere allegato il piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.

    iv. Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii, eventualmente dispersi da mezzi meccanici.

    v. Dovrà essere indicata la copertura vegetale del terreno ai fine lavori e le modalità di manutenzione.

16. Relativamente agli altri manufatti previsti (es. cabine inverter, trasformatori) dovranno essere definite in modo adeguato le misure di mitigazione (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro) che saranno adottate.

17. Lo studio di impatti cumulativi è limitato ai 5 progetti di campi fotovoltaici in progetto da parte dello stesso Proponente. L'analisi dello studio deve essere estesa, per gli impianti in progetto, per un raggio minimo di 10 Km, anche a eventuali altri impianti, in fase di progetto o di realizzazione. Occorre fornire una apposita relazione sull'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione, nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago) e gli aspetti percettivi sul paesaggio. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata - anche con relazioni fotografiche - atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.

18. deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche;

19. Occorre integrare la documentazione progettuale con il Piano di dismissione e il Piano di ripristino dello stato dei luoghi, non essendo sufficiente il semplice computo metrico proposto dal Proponente; in particolare occorre una relazione tecnica dettagliata su tutte le operazioni di ripristino e rinaturazione dei terreni interessati, con indicazione delle specie vegetali, arboree e arbustive da impiantare. L'uso di eucaliptus è escluso.

20. Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), devono essere approfonditi gli impatti sulle componenti ambientali, verificando altresì se le emissioni siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori;

21. In caso di lavori di apertura di nuova viabilità e per il passaggio di cavidotti in aree con vegetazione naturale sarà necessario prevedere l'accantonamento del cotico erboso al fine di riutilizzarlo per il successivo ricoprimento;

22. Non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree, con eccezioni relative a modesti interventi per la posa in opera delle stringhe. A riguardo si richiedono specifichi approfondimenti.

23. Si dovranno prevedere pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago";

24. Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri

specifici dell'espressione agricola del paesaggio locale, generando conflitto con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio locale attivi e vigenti;

25. Dovrà essere prevista la salvaguardia di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale);

26. Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica, con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione;

27. Le carte tematiche dei vari piani esaminati devono essere aggiornate alla data di ultima presentazione degli studi integrativi qui richiesti e deve essere verificata la rispondenza delle carte tematiche presentate dal Proponente con le carte ufficiali presenti nel portale della Regione Siciliana.

28. Lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica dovranno essere integrati e modificati con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.

29. Si dovrà fornire una Nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuta conto delle criticità segnalate.

Resta impregiudicata la valutazione di merito da parte della C.T.S., all'esito dell'eventuale deposito della documentazione integrativa.